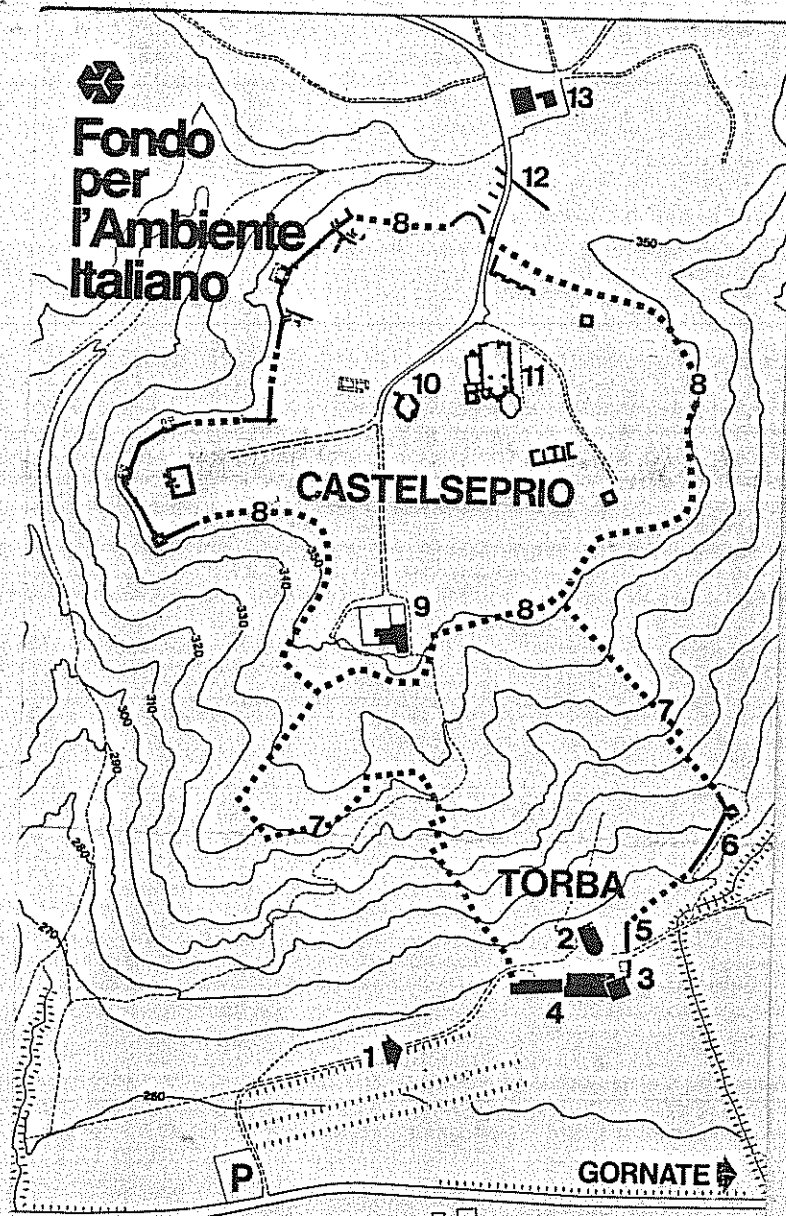



**Fondo
per
l'Ambiente
Italiano**



- 1: percorso pedonale verso il monastero di Torba
- 2: chiesa di S. Maria (VIII-XIII sec.)
- 3: torre (V-VI sec.) 4: cascina Monastero
- 5: mura riportate in luce nel 1978 e (6) nel 1968
- 7: probabile tracciato delle mura di Torba
- 8: mura di Castelseprio 9: cascina S. Giovanni
- 10: chiesa di S. Paolo 11: chiesa di S. Giovanni
- 12: antico accesso al castrum 13: casa del custode

MONASTERO DI TORBA

Torba era l'appendice fortificata, protesa verso la valle dell'Olona, del castrum romano-longobardo che sorgeva sull'altura di Castelseprio (Varese). Infatti alla cinta del castrum (8 nella cartina) veniva aggiunta una cinta (7) che include la chiesa di S. Maria (2) dell'VIII-XIII sec. e l'imponente torre (4) che risale al V-VI sec.

Cessato l'uso militare, a Torba si insediava un monastero: è citato per la prima volta in un documento del 1049, ma gli affreschi della torre sono più antichi di 3 secoli, quindi l'uso religioso risale almeno all'VIII sec.

Il monastero è stato poi adibito a degradante uso rurale. Nel 1977 iniziano però i lavori di restauro: li cura il Fondo per l'Ambiente Italiano — FAI — che ha potuto acquisire il complesso grazie a una donazione.

Ora i pericoli di crolli sono scongiurati per sempre ed è minore il rischio che vandaliche manomissioni e furti degradino un bene di alto valore storico e artistico.

La gestione di Torba, come di tutti i beni culturali del Seprio, è affidata a un Consorzio creato dal FAI, dai Comuni di Castelseprio, Gornate e Castiglione Olona, dalla Provincia e dall'EPT di Varese.

I restauri, che dureranno certo a lungo, sono finanziati dal FAI, dalla Provincia di Varese, da Banche locali e di Milano, da Enti, da singoli privati e soprattutto dalla Regione Lombardia, grazie a una legge del 1974.

I restauri degli affreschi della torre sono curati e finanziati dalla Soprintendenza ai Beni artistici. Durante i lavori sono emerse altre figure affrescate ed epigrafi.

Gli scavi archeologici hanno portato in luce un tratto di mura (5 nella cartina) che era evidentemente collegato con il tratto 6, da tempo conosciuto. Nella chiesa sono state scoperte tombe e altri reperti di grande interesse.

Collaborano agli scavi, come volontari, alcuni archeologi della Società Gallaratese di Studi Patrii e un gruppo di studenti di Gornate. I lavori sono seguiti dalla Soprintendenza archeologica della Lombardia.

A Torba sarà creato un centro culturale: la chiesa diverrà un'aula per riunioni e nella torre sarà allestito un museo dei documenti riguardanti, in particolare, questa "area".

Il Fondo per l'Ambiente Italiano — FAI — ha intrapreso il lungo lavoro che porterà nuova vita nel complesso di Torba per contribuire con atti concreti, secondo i suoi fini istituzionali, alla salvezza dei beni culturali. Il FAI acquista questi beni o li accetta in donazione, li restaura e li destina ad uso pubblico. Questa azione, nel caso di Torba, è svolta nell'ambito del Consorzio, che è l'unico creato finora in Italia a fini culturali.

Il monastero si raggiunge da Solbiate Arno (autostrada Milano-Varese) o da Tradate (Statale Milano-Varese), seguendo i cartelli "Castelseprio scavi" fino a Torba, frazione di Gornate. Da qui si devia verso Gornate centro: il monastero sorge 200 m. dopo tale deviazione.
Informazioni: FAI, v. Coni Zugna 6, Milano, tel. 02/46.93.693